



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 16 dicembre 2013
(OR. en)**

17877/13

FIN 957

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	12 dicembre 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 871 final
Oggetto:	Rlazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle garanzie coperte dal bilancio generale Situazione al 31 dicembre 2012

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2013) 871 final.

All.: COM(2013) 871 final



Bruxelles, 12.12.2013

[...]

COM(2013) 871 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**sulle garanzie coperte dal bilancio generale
Situazione al 31 dicembre 2012**

{SWD(2013) 504 final}

Indice

<u>1.</u>	<u>Introduzione</u>	3
<u>2.</u>	<u>Tipi di operazioni coperte dal bilancio UE</u>	3
<u>3.</u>	<u>Eventi successivi all'ultima relazione, aggiornata al 30 giugno 2012</u>	4
<u>3.1.</u>	<u>Sostegno alla bilancia dei pagamenti di Stati membri non appartenenti alla zona euro</u>	4
<u>3.2.</u>	<u>Assistenza macrofinanziaria</u>	4
<u>3.3.</u>	<u>Euratom</u>	4
<u>3.4.</u>	<u>Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria</u>	4
<u>3.5.</u>	<u>Garanzia di bilancio UE per operazioni di finanziamento esterno della BEI</u>	5
<u>4.</u>	<u>Dati relativi ai rischi coperti dal bilancio UE</u>	6
<u>4.1.</u>	<u>Definizione di rischio</u>	6
<u>4.2.</u>	<u>Composizione del rischio</u>	6
<u>4.3.</u>	<u>Rischio annuale coperto dal bilancio UE</u>	8
<u>4.3.1.</u>	<u>Rischio inerente agli Stati membri</u>	8
<u>4.3.2.</u>	<u>Rischio inerente ai paesi terzi</u>	9
<u>4.4.</u>	<u>Evoluzione del rischio</u>	10
<u>5.</u>	<u>Inadempimenti, attivazione della garanzia di bilancio UE e arretrati</u>	13
<u>5.1.</u>	<u>Pagamenti da risorse di tesoreria</u>	13
<u>5.2.</u>	<u>Pagamenti dal bilancio UE</u>	13
<u>5.3.</u>	<u>Attivazione del fondo di garanzia per le azioni esterne</u>	13
<u>6.</u>	<u>Fondo di garanzia per le azioni esterne</u>	15
<u>6.1.</u>	<u>Recuperi</u>	15
<u>6.2.</u>	<u>Attività</u>	15
<u>6.3.</u>	<u>Importo obiettivo</u>	15
<u>7.</u>	<u>Valutazione dei rischi: situazione economica e finanziaria dei paesi terzi verso i quali l'esposizione è maggiore</u>	15
<u>7.1.</u>	<u>Obiettivi</u>	15
<u>7.2.</u>	<u>Metodi di valutazione del rischio</u>	16

1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende monitorare l'esposizione al rischio di credito a carico del bilancio dell'Unione europea risultante dalle garanzie date e dalle operazioni di prestito effettuate dall'Unione europea direttamente o indirettamente attraverso la garanzia concessa per le operazioni della BEI di finanziamento a progetti realizzati al di fuori dell'Unione.

La presente relazione è presentata conformemente al regolamento finanziario¹ che prevede che la Commissione *riferisca al Parlamento europeo e al Consiglio sulla situazione delle garanzie di bilancio UE e dei rischi corrispondenti*². Essa è completata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione contenente una serie di tabelle e note esplicative dettagliate (“documento di lavoro”).

2. TIPI DI OPERAZIONI COPERTE DAL BILANCIO UE

I rischi coperti dal bilancio dell'Unione europea (“bilancio UE”) derivano da una serie di operazioni di prestito e garanzia che possono essere suddivise in due categorie:

- prestiti concessi dall'Unione europea con obiettivi macroeconomici, ossia prestiti di assistenza macrofinanziaria (AMF)³ accordati a paesi terzi congiuntamente con le istituzioni di Bretton Woods, prestiti a sostegno della bilancia dei pagamenti (BdP)⁴ per gli Stati membri non appartenenti alla zona euro aventi difficoltà con la bilancia dei pagamenti, prestiti nel quadro del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)⁵ a favore di tutti gli Stati membri colpiti o minacciati seriamente da gravi perturbazioni economiche o finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo;
- prestiti con obiettivi microeconomici, cioè prestiti Euratom e soprattutto finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (BEI) riguardanti operazioni coperte da garanzie dell'UE in paesi terzi (“finanziamento esterno BEI”)⁶.

Dal 1994 il finanziamento esterno garantito della BEI, i prestiti Euratom e i prestiti AMF ai paesi terzi sono coperti dal fondo di garanzia per le azioni esterne (“fondo”)⁷, mentre i prestiti BdP e i prestiti erogati nell'ambito del MESF sono coperti direttamente dal bilancio UE.

¹ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

² I documenti COM(2013)211 final e SEC(2013)130 costituiscono la precedente relazione sulle garanzie coperte dal bilancio al 30 giugno 2012.

³ L'AMF può altresì assumere la forma di sovvenzioni a paesi terzi.

⁴ Regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio, del 18 febbraio 2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri (GU L 53 del 23.2.2002, pag. 1).

⁵ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010 (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

⁶ I riferimenti alle basi giuridiche figurano nella tabella A4 del documento di lavoro.

⁷ Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (versione codificata) (“regolamento sul fondo di garanzia”) (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

Il fondo copre gli inadempimenti su prestiti e garanzie su prestiti accordati a paesi terzi o per progetti in paesi terzi. È stato stabilito di:

- fornire una “riserva di liquidità” per evitare di ricorrere al bilancio UE ogni volta che si verifica un inadempimento o un ritardo nel pagamento di un prestito garantito;
- creare uno strumento di disciplina di bilancio stabilendo un quadro finanziario per l’elaborazione della politica dell’UE riguardo alle garanzie sui prestiti concessi dalla Commissione e dalla BEI a paesi terzi⁸.

Se i paesi terzi diventano Stati membri, i relativi prestiti non sono più coperti dal fondo e il rischio è direttamente a carico del bilancio UE. La dotazione del fondo è attinta al bilancio UE e deve essere mantenuta ad una data percentuale dell’importo in essere dei prestiti e delle garanzie sui prestiti coperti dal fondo. Tale percentuale, nota come “tasso obiettivo”, è attualmente del 9%⁹. Se le risorse del fondo sono insufficienti, i fondi necessari saranno attinti al bilancio UE.

3. EVENTI SUCCESSIVI ALL’ULTIMA RELAZIONE, AGGIORNATA AL 30 GIUGNO 2012

3.1. Sostegno alla bilancia dei pagamenti di Stati membri non appartenenti alla zona euro

Nel corso del secondo semestre 2012 non è stata effettuata alcuna operazione nuova. Il sostegno finanziario a medio termine concesso dall’UE alla Romania a titolo precauzionale non è stato attivato. Il termine ultimo per chiedere fondi era il 31 marzo 2013.

3.2. Assistenza macrofinanziaria

Nel periodo di riferimento non è stato erogato alcun importo, mentre 64,5 milioni di euro sono stati rimborsati da paesi beneficiari (Romania: 12,5 milioni; Bosnia-Erzegovina: 2 milioni; ex Repubblica jugoslava di Macedonia: 5 milioni; Serbia: 44,8 milioni; Montenegro: 0,2 milioni).

3.3. Euratom

Nel periodo considerato non è stato erogato alcun prestito. La Bulgaria ha rimborsato 6,5 milioni di euro e l’Ucraina 4,8 milioni di euro.

3.4. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria

Nel secondo semestre 2012 sono stati erogati all’Irlanda e al Portogallo, rispettivamente, 3,3 e 2 miliardi di euro.

Nella tabella 1 figurano le esposizioni in essere al 31 dicembre 2012 per i quattro strumenti.

⁸ Anche se i rischi esterni sono coperti in ultima istanza dal bilancio UE, il fondo di garanzia opera come strumento diretto a proteggere il bilancio UE dal rischio di inadempimento nei pagamenti. Per l’ultima relazione annuale sul fondo e la relativa gestione, cfr. COM(2013)661 final e documento di lavoro che l’accompagna (SWD(2012)217 final).

⁹ Per una relazione globale sul funzionamento del fondo e il tasso obiettivo di dotazione, cfr. COM(2010)418 definitivo e documento di lavoro che l’accompagna (SEC(2010)968 final).

Attuazione di altri strumenti

Nell'ambito della risposta alla crisi sono stati istituiti gli altri meccanismi seguenti, che tuttavia non comportano alcun rischio per il bilancio UE.

– *European Financial Stability Facility (EFSF) (fondo europeo di stabilità finanziaria)*¹⁰: l'EFSF è stato creato dagli Stati membri appartenenti alla zona euro a seguito delle decisioni assunte il 9 maggio 2010 in sede di Consiglio Ecofin, con il mandato di salvaguardare la stabilità finanziaria in Europa fornendo assistenza finanziaria agli Stati membri appartenenti alla zona euro nel quadro di un programma di aggiustamento macroeconomico. Istituito come meccanismo temporaneo di salvataggio, l'EFSF è intervenuto nei prestiti concessi sia alla Grecia (in associazione con l'FMI e alcuni Stati membri) sia a Irlanda e Portogallo (in associazione con l'FMI, alcuni Stati membri e l'UE/MESF)¹¹. Nell'ottobre 2010 si è deciso di creare un meccanismo permanente di salvataggio, il Meccanismo europeo di stabilità.

– *Meccanismo europeo di stabilità (MES)*¹²: il trattato sul MES è entrato in vigore il 27 settembre 2012. Da quella data il MES è assunto a meccanismo permanente di risposta alle crisi e principale strumento di finanziamento di nuovi programmi. In parallelo al MES, l'EFSF proseguirà i programmi in corso con Grecia, Portogallo e Irlanda. **Dal 1° luglio 2013** l'EFSF non è più autorizzato ad impegnarsi in programmi di finanziamento nuovi né a stipulare accordi di prestito nuovi. Il MES è un'organizzazione intergovernativa di diritto internazionale pubblico con sede in Lussemburgo. Gli azionisti sono i 17 Stati membri della zona euro. Il capitale sottoscritto totale è di 700 miliardi di euro, di cui 80 miliardi di capitale versato (l'ultima delle 5 *tranche* dev'essere pagata entro il primo semestre 2014) e 620 miliardi di capitale richiamabile impegnato, per una capacità effettiva di prestito di 500 miliardi di euro.

– *Greek loan facility (GLF) (strumento di prestito in favore della Grecia)*¹³, finanziato mediante prestiti bilaterali dagli altri Stati membri della zona euro e amministrato a livello centrale dalla Commissione.

3.5. Garanzia di bilancio UE per operazioni di finanziamento esterno della BEI

Nel quadro del mandato esterno 2007-2013, la sottoscrizione dei prestiti è aumentata del 16% nel secondo semestre 2012 raggiungendo i 3 163 milioni di euro. L'importo dei prestiti erogati è ammontato a 1 736 milioni di EUR (+ 18% rispetto al 30 giugno 2012). Pertanto, al 31 dicembre 2012 l'importo cumulativo dei prestiti sottoscritti e di quelli erogati nel quadro del mandato si è attestato, rispettivamente, a 23 161 e a 11 362 milioni di euro. Per i precedenti mandati esterni della BEI, cfr. allegato della tabella A1 del documento di lavoro.

¹⁰ [Sull'EFSF: http://www.efs.europa.eu](http://www.efs.europa.eu)

¹¹ I prestiti concessi nel quadro UE/MESF sono garantiti dal bilancio UE.

¹² Sul MES: <http://esm.europa.eu>

¹³ Sul GLF: http://ec.europa.eu/economy_finance/assistance_eu_ms/greek_loan_facility/

4. DATI RELATIVI AI RISCHI COPERTI DAL BILANCIO UE

4.1. Definizione di rischio

I rischi a carico del bilancio UE derivano dall'esposizione in capitale e interessi relativa alle operazioni garantite.

Ai fini della presente relazione, sono utilizzati due metodi per valutare i rischi a carico (direttamente o indirettamente tramite il fondo) del bilancio UE:

- il “rischio totale coperto”, che è basato sulla somma dell'importo totale delle esposizioni in capitale per le operazioni in esame a una determinata data, compresi gli interessi maturati¹⁴;
- l'approccio di bilancio definito “rischio annuale a carico del bilancio UE”, che è basato sul calcolo dell'importo massimo dei pagamenti annuali dovuti che l'UE dovrebbe versare in un esercizio finanziario se tutti i beneficiari dei prestiti garantiti risultassero inadempienti¹⁵.

4.2. Composizione del rischio

Fino al 2010 il rischio massimo in termini di esposizioni totali coperte era principalmente connesso ai prestiti concessi a paesi terzi. Dal 2011 la crisi finanziaria ha avuto un forte impatto sulle finanze pubbliche degli Stati membri, comportando un aumento dell'attività di prestito dell'UE per sostenere il maggior fabbisogno finanziario del settore sovrano negli Stati membri.

Di conseguenza la composizione del rischio è cambiata. Al 31 dicembre 2012:

- il 72% dell'esposizione totale garantita riguarda operazioni di assunzione di prestiti connesse ai prestiti agli Stati membri direttamente coperti dal bilancio UE (era il 45% al 31.12.2010).

¹⁴ Cfr. tabella 1 della relazione.

¹⁵ Ai fini del calcolo si parte dall'ipotesi che, in caso di inadempimento, siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (cfr. anche tabelle 2 e 3 della relazione e tabella A2 del documento di lavoro).

Il rischio totale coperto dal bilancio UE al 31 dicembre 2012 è presentato nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - Esposizioni totali coperte dal bilancio UE al 31 dicembre 2012 (in milioni di euro)				
	Esposizione in capitale	Interessi maturati	Totale	%
<u>Stati membri*</u>				
AMF	13	0	13	1%
Euratom	387	2	389	1%
BdP	11 400	223	11 623	14%
BEI***	2 653	23	2 676	3%
MESF	43 800	677	44 477	54%
<u>Totale parziale Stati membri</u>	58 253	925	59 178	72%
<u>Paesi terzi**</u>				
AMF	533	4	537	1%
Euratom	36	0	36	<1%
BEI***	22 367	159	22 526	27%
<u>Totale parziale paesi terzi</u>	22 936	163	23 099	28%
Totale	81 189	1 088	82 277	100%
<p>* Rischio coperto direttamente dal bilancio UE. Comprende anche i prestiti AMF, Euratom e BEI concessi ai paesi prima della loro adesione all'UE.</p> <p>** Rischio coperto dal fondo.</p> <p>*** Circa l'82% delle operazioni di prestito della BEI (agli Stati e agli enti pubblici) è coperto da una garanzia globale, mentre le restanti operazioni della BEI beneficiano unicamente di una copertura del rischio politico.</p>				

Le tabelle A1, A2, A3 e A4 del documento di lavoro presentano informazioni più dettagliate su tali esposizioni, in particolare in termini di massimali, importi erogati e tassi di garanzia.

L'esposizione totale in capitale e interessi coperta dal bilancio UE ha continuato ad aumentare soprattutto a causa degli importi concessi a titolo del MESF.

4.3. Rischio annuale coperto dal bilancio UE

Per il 2013 l'importo massimo che l'UE dovrebbe pagare (direttamente e attraverso il fondo) *se tutti* i beneficiari di prestiti garantiti risultassero inadempienti è pari a 1 871 milioni di euro, corrispondenti ai pagamenti di capitale e interessi per i prestiti garantiti in scadenza nel 2013 (sulle esposizioni totali al 31 dicembre 2012), partendo dal presupposto che, in caso di inadempimento, siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (per i particolari, cfr. tabella A2 del documento di lavoro).

4.3.1. Rischio inerente agli Stati membri

Il rischio inerente agli Stati membri riguarda:

- a) i prestiti BEI e/o AMF e/o Euratom concessi prima dell'adesione all'UE;
- b) i prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP;
- c) i prestiti concessi nel quadro del MESF.

Tabella 2 — Classifica degli Stati membri in base al rischio annuale a carico del bilancio UE nel 2013 (in milioni di EUR)

Classifica	Stato	Prestiti	Rischio annuale massimo	Incidenza del paese nel rischio annuale legato agli Stati membri (SM)	Incidenza del paese nel rischio annuale totale (SM e paesi terzi)
1	Irlanda	c)	665,5	30,0%	15,3%
2	Portogallo	c)	648,3	29,2%	14,9%
3	Romania	a)+b)	392,5	17,7%	9,0%
4	Ungheria	a)+b)	133,3	6,0%	3,1%
5	Lettonia	a)+b)	96,6	4,4%	2,2%
6	Bulgaria	a)	85,8	3,9%	2,0%
7	Polonia	a)	72,5	3,3%	1,7%
8	Repubblica ceca	a)	68,4	3,1%	1,6%
9	Slovacchia	a)	37,2	1,7%	0,9%
10	Slovenia	a)	9,4	0,4%	0,2%
11	Lituania	a)	5,1	0,2%	0,1%
12	Cipro	a)	5,1	0,2%	0,1%
13	Malta	a)	0,3	0,0%	0,0%
Totale			2 219,9	100%	51,1%

4.3.2. Rischio inerente ai paesi terzi

Il fondo copre prestiti garantiti concessi a paesi terzi con scadenze che arrivano fino al 2042. Nel 2013 il fondo si assumerà un rischio annuale massimo inerente ai paesi terzi pari a 2 127,7 milioni di euro (il 49% del rischio annuale totale).

I dieci paesi (su 46) verso i quali l'esposizione totale è maggiore sono classificati in appresso in ordine decrescente. Essi costituiscono il 77,2% del rischio annuale a carico del fondo, pari a 1 642 milioni di euro. La situazione economica di tali paesi è analizzata e commentata nel punto 3 del documento di lavoro. Nella tabella relativa a ciascun paese è indicato anche il merito di credito valutato dalle agenzie di rating.

Il rischio inerente ai paesi terzi riguarda l'attività di prestito della BEI e/o i prestiti AMF e/o i prestiti Euratom (per i particolari, cfr. tabelle A3b e A4 del documento di lavoro).

Tabella 3 — Classifica dei **10 principali paesi terzi** in base al rischio annuale a carico del Fondo nel 2013 (in milioni di euro)

Classifica	Paese	Rischio annuale massimo	Incidenza del paese nel rischio annuale legato ai paesi terzi	Incidenza del paese nel rischio annuale totale (SM e paesi terzi)
1	Turchia	483,4	22,7%	11,1%
2	Tunisia	209,3	9,8%	4,8%
3	Egitto	204,8	9,6%	4,7%
4	Marocco	192,2	9,0%	4,4%
5	Serbia	167,5	7,9%	3,9%
6	Libano	89,5	4,2%	2,1%
7	Sud Africa	88,8	4,2%	2,0%
8	Siria	77,7	3,7%	1,8%
9	Brasile	71,4	3,4%	1,6%
10	Bosnia-Erzegovina	57,0	2,7%	1,3%
	Totale dei 10	1 641,6	77,2%	37,8%

4.4. Evoluzione del rischio

Nel 2012 si è assistito sui mercati finanziari a un acuirsi della crisi dei titoli di Stato dei paesi periferici e ad un'elevata volatilità dei mercati obbligazionari europei. In tale situazione si sono rinfocolati i timori circa la sostenibilità del debito pubblico nella zona euro e il futuro dell'unione monetaria (il cosiddetto "rischio di ridenominazione"). Questo deterioramento ha indotto i responsabili politici a reagire annunciando, nella scia degli ultimi giorni di giugno, provvedimenti fondamentali fra cui il varo di un regime comune di regolamentazione bancaria (l'"unione bancaria"), che assegna alla BCE il ruolo di autorità di vigilanza di ultima istanza, e un nuovo programma di acquisto di titoli da parte della BCE (programma di "operazioni definitive monetarie" o OMT) grazie al quale questa ha potuto intervenire senza limiti sui mercati finanziari determinando una vigorosa ripresa dei titoli dei paesi periferici. Il mese di

ottobre ha inoltre segnato l'avvio dell'operatività del MES, con una nuova capacità di prestito di 500 miliardi di euro.

Il livello di incertezza resta tuttavia elevato, in quanto la crisi economica e finanziaria mondiale continua a influire sulla ripresa economica nell'UE e sulla crescita mondiale. Anche le tensioni geopolitiche registrate in alcuni paesi della sponda meridionale del Mediterraneo hanno acuito l'incertezza sulla ripresa economica in taluni paesi terzi.

- Strumento della bilancia dei pagamenti

L'assistenza finanziaria a medio termine dell'UE nell'ambito dello strumento BdP è stata riattivata nel novembre 2008 per aiutare l'Ungheria e, successivamente, nel gennaio e nel maggio 2009 per aiutare la Lettonia e la Romania a ripristinare la fiducia del mercato, con un impegno complessivo pari a 14,6 miliardi di euro. A causa della scadenza del termine previsto non saranno erogati 1,2 miliardi di euro.

Oltre ai 5 miliardi di sostegno BdP già accordati, il 12 maggio 2011 il Consiglio ha deciso di concedere alla Romania sostegno finanziario precauzionale per un importo fino a 1,4 miliardi di euro¹⁶. Nessuna somma è stata però erogata e lo strumento è giunto a scadenza il 31 marzo 2013.

Al 31 dicembre 2012 lo strumento BdP, che ha un massimale globale di 50 miliardi di euro, disponeva di una capacità residua di 37,2 miliardi per far fronte ad eventuali nuove richieste di sostegno BdP.

- Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)

A seguito delle misure politiche adottate, dagli ultimi mesi del 2012 i mercati finanziari si sono assestati in una calma relativa. Permangono tuttavia, nel panorama politico, economico e finanziario, rischi non trascurabili che potrebbero incidere negativamente sul soddisfacimento dell'accresciuto fabbisogno di rifinanziamento dei governi degli Stati membri nei mesi e negli anni a venire.

Le conclusioni del Consiglio Ecofin hanno fissato il massimale globale del meccanismo a 60 miliardi di euro¹⁷; giuridicamente il limite è stabilito all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, che limita l'esposizione al margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie.

Nella scia delle decisioni del Consiglio volte a concedere assistenza finanziaria (per un importo fino a 22,5 miliardi di euro) all'Irlanda¹⁸ e (per un importo fino a 26 miliardi di euro)

¹⁶ Decisione 2011/288/UE del Consiglio, del 12 maggio 2011, relativa alla concessione a titolo precauzionale di un sostegno finanziario a medio termine dell'Unione europea a favore della Romania (GU L 132 del 19.5.2011, pag.15).

¹⁷ Cfr. Comunicato stampa della riunione straordinaria del Consiglio Ecofin del 9 e 10 maggio 2010 (<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/10/st09/st09596.it10.pdf>).

¹⁸ Decisione di esecuzione 2011/77/UE del Consiglio, del 7 dicembre 2011, che fornisce all'Irlanda assistenza finanziaria dell'Unione (GU L 30 del 4.2.2011, pag. 348).

al Portogallo¹⁹, sono stati erogati 21,7 miliardi di euro alla prima e 22,1 miliardi di euro al secondo.

Rispetto al suo volume massimo di 60 miliardi di euro, al 31 dicembre 2012 il MESF disponeva di una capacità residua di 11,5 miliardi per fornire, se necessario, ulteriore assistenza²⁰.

- *Prestiti di assistenza macrofinanziaria*

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, le decisioni AMF non sono più adottate solamente dal Consiglio, ma con procedura legislativa ordinaria (codecisione). Al fine di sveltire e rendere più efficiente il processo decisionale e armonizzarlo con quello seguito per altri strumenti di finanziamento esterno, il 4 luglio 2011 la Commissione aveva adottato una nuova proposta legislativa relativa a un regolamento quadro in materia di AMF volto a migliorare il processo decisionale nell'ambito del trattato di Lisbona²¹, ma, a seguito di intense discussioni con il Consiglio e il Parlamento, l'8 maggio 2013 ha infine deciso di ritirarla.

Nel periodo considerato l'esposizione in prestiti AMF è scesa da 610 a 545,5 milioni di euro.

- *Prestiti Euratom*

Per i prestiti Euratom a Stati membri o ad alcuni paesi terzi ammissibili (Federazione russa, Armenia, Ucraina) è fissato un massimale di 4 miliardi di euro, di cui l'85% circa è già stato utilizzato. L'importo rimanente, che si aggira sui 600 milioni di euro, potrebbe essere utilizzato per finanziare nuovi progetti. Nel 2012 erano in corso discussioni sull'erogazione all'Ucraina di un prestito di 300 milioni di euro per la realizzazione di migliorie in impianti nucleari esistenti. Il prestito è stato sottoscritto il 7 agosto 2013.

- *Prestiti della BEI*

Nell'ambito del mandato generale della BEI per il periodo 2007-2013, al 31 dicembre 2012 era stato sottoscritto un importo complessivo di 23 161 milioni di euro, di cui 11 362 già erogati a tale data (cfr. tabella A6 del documento di lavoro). Per ulteriori informazioni sui paesi coperti dai mandati della BEI, cfr. tabelle A1 e A2 del documento di lavoro.

A fine 2011 la BEI ha iniziato a registrare inadempimenti in taluni pagamenti di interessi e rimborsi di prestiti da parte del governo siriano (cfr. infra, punto 5.3).

¹⁹ Decisione di esecuzione 2011/344/UE del Consiglio, del 30 maggio 2011, sulla concessione di assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo (GU L 159 del 17.6.2011, pag. 88) e relativa rettifica (GU L 178 del 10.7.2012, pag. 15).

²⁰ Per ulteriori informazioni sul MESF, cfr. anche la relazione della Commissione sulle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti dell'Unione europea nel 2012 (COM(2013)752 final) [*adozione prevista per il 31 ottobre*].

²¹ COM(2011)396 definitivo.

5. INADEMPIMENTI, ATTIVAZIONE DELLA GARANZIA DI BILANCIO UE E ARRETRATI

5.1. Pagamenti da risorse di tesoreria

La Commissione attinge alle risorse di tesoreria allo scopo di evitare ritardi e i relativi costi di servizio delle operazioni di assunzione di prestiti quando un debitore è in ritardo con i pagamenti all'UE²².

5.2. Pagamenti dal bilancio UE

Poiché nel secondo semestre 2012 non è stato registrato alcun inadempimento da parte di Stati membri, non è stato chiesto alcuno stanziamento a titolo delle linee p.m. dell'articolo 01 04 01 del bilancio UE "Garanzie dell'Unione europea sulle operazioni di prestito dell'Unione e dell'Euratom e sui prestiti concessi dalla BEI".

5.3. Attivazione del fondo di garanzia per le azioni esterne

In caso di ritardo del beneficiario (paesi terzi) nel rimborsare un prestito concesso o garantito dall'UE, il fondo è attivato per coprire l'inadempimento entro tre mesi dalla richiesta²³.

La BEI ha registrato inadempimenti del governo siriano riguardo a taluni pagamenti di interessi e rimborsi di prestiti. Giacché le richieste ufficiali di pagamento sono state infruttuose, la BEI ha attivato una prima volta il fondo di garanzia nel maggio 2012 e al 31 dicembre 2012 aveva presentato quattro richieste di pagamento per un importo complessivo di 42 milioni di euro. Due di tali richieste sono state soddisfatte nel 2012 per un importo di 24 milioni di euro (di cui 2,1 milioni recuperati dalla Banca nell'agosto 2012). Poiché la situazione in Siria non ha registrato miglioramenti, il fondo è stato nuovamente attivato nel 2013, nelle modalità illustrate nella tabella che segue.

²² Cfr. articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (GU L 130 del 31.5.2000, pag. 11).

²³ Dalla sua creazione nel 1994, il fondo è intervenuto per un importo complessivo di 502 milioni di euro (dati aggiornati alla data di stesura della relazione). Per maggiori dettagli, cfr. sezione 2.5.4 del documento di lavoro.

Tabella 4 — Attivazione del fondo di garanzia per inadempimento della Siria nel rimborso di prestiti

Numero dell'attivazione	Data di attivazione	Data o data prevista di pagamento	Importo chiesto (in milioni di euro)	Penali e interessi di mora (in milioni di euro) (1)	Importo recuperato	Totale
1	10.5.2012	10.8.2012	15,45	s.o.	2,15	13,30
2	27.8.2012	27.11.2012	8,57	s.o.		8,57
3	18.10.2012	18.1.2013	2,60	0,01		2,61
4	12.11.2012	12.2.2013	14,96	0,40		15,36
5	15.1.2013	15.4.2013	3,18	s.o.		3,18
6	21.2.2013	21.5.2013	8,13	0,18		8,31
7	15.4.2013	15.7.2013	4,89	0,01		4,90
8	15.5.2013	15.8.2013	14,53	0,39		14,92
9	24.6.2013	24.9.2013	3,18	0,10		3,29
Totale			75,49	1,20	2,15	74,54

(1) La Banca impone penali e interessi di mora solo con la seconda richiesta di pagamento di ciascun singolo prestito; essi si applicano dalla data dell'inadempimento alla data di pagamento da parte del fondo di garanzia.

Gli importi chiesti dalla Banca sono ritirati dal fondo previa autorizzazione dei servizi della Commissione e presentazione della documentazione giustificativa, compresa la prova del fatto che la BEI ha chiesto il rimborso al debitore inadempiente, in ottemperanza all'accordo di garanzia di cui all'articolo 14 della decisione 1080/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che accorda alla Banca europea per gli investimenti una garanzia dell'Unione in caso di perdite dovute a prestiti e garanzie sui prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori dell'Unione e che abroga la decisione n. 633/2009/CE²⁴.

²⁴ GU L 280 del 27.10.2011, pag. 1.

L'esposizione totale in capitale inerente ai prestiti garantiti alla Siria ammonta a 551 milioni di euro; l'ultimo prestito scadrà nel 2030. In conformità all'accordo di garanzia, quando effettua un pagamento nell'ambito della sua garanzia l'UE subentra alla BEI nel diritto e nei mezzi di ricorso. Spetta alla BEI assolvere il processo di recupero degli importi interessati dalla surrogazione.

6. FONDO DI GARANZIA PER LE AZIONI ESTERNE

6.1. Recuperi²⁵

Al 31 dicembre 2012 il fondo aveva 21,87 milioni di euro in arretrati da recuperare.

6.2. Attività

Al 31 dicembre 2012 le attività nette²⁶ del fondo ammontavano a 2 020,49 milioni di EUR.

6.3. Importo obiettivo

Il fondo deve raggiungere un livello appropriato (importo obiettivo) pari al 9% degli impegni di capitale totali in essere derivanti da ciascuna operazione, a cui vanno aggiunti gli interessi maturati. Al 31 dicembre 2012, il rapporto tra le risorse del fondo (2 020,49 milioni di euro) e gli impegni di capitale in essere²⁷ (23 099,15 milioni di euro) secondo la definizione del regolamento sul fondo di garanzia, era inferiore all'importo obiettivo. Di conseguenza nel progetto di bilancio UE per il 2014 è stata iscritta una dotazione di 58,43 milioni di euro.

Nel febbraio 2012 sono stati attinti al bilancio UE e versati al fondo i 260,17 milioni di euro previsti nel progetto di bilancio UE per il 2012, in conformità al regolamento sul fondo di garanzia (importo obiettivo pari al 9%).

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI: SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEI PAESI TERZI VERSO I QUALI L'ESPOSIZIONE È MAGGIORE

7.1. Obiettivi

Le sezioni precedenti della presente relazione illustrano gli aspetti quantitativi del rischio a carico del bilancio UE. La sezione 3 del documento di lavoro presenta un'analisi macroeconomica dei paesi terzi verso cui il fondo di garanzia (e quindi, in ultima analisi, il bilancio UE) è maggiormente esposto o che beneficiano degli strumenti di concessione di prestiti dell'UE (prestiti AMF e Euratom).

²⁵ Dal 1994, anno della sua creazione, il totale dei recuperi effettuati dal fondo ammonta (alla data di stesura della relazione) a 579 milioni di euro, comprensivi del capitale e degli interessi rimborsati, degli interessi di mora per i pagamenti in ritardo, nonché dei profitti e delle perdite sui cambi.

²⁶ Attività totali del fondo previa deduzione degli importi dovuti (commissioni BEI e onorari di revisione contabile).

²⁷ Inclusi gli interessi maturati.

7.2. Metodi di valutazione del rischio

La valutazione del rischio presentata nel documento di lavoro si basa sulle informazioni relative alla situazione economica e finanziaria dei paesi che hanno ottenuto prestiti garantiti, sul loro rating creditizio e su altri fatti noti. La valutazione non comporta stime delle perdite e dei recuperi attesi, per natura alquanto incerti.